Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 13-14 Giugno 1888 N. 137

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Telegrammi Stefani

Lo stato grave dell' Imperatore

Berlino 12. — (Bollettino delle ore 9 1|2). La difficoltà della deglutizione è aumentata. La nutrizione diviene difficile. In conseguenza l'Imperatore si sente più debole dei giorni scorsi.

Londra 12. — Il principe di Galles ricevette oggi un dispaccio da Postdam annunziante che lo stato dell' Imperatore è gravissimo.

Le carrozze reali preparate per condurre il principe alle corse furono contromandate.

Navigazione

S. Vincenzo 11. — Il vapore *Tibet* della Compagnia Fraissinet proveniente da Buenos Aires, Montevideo e Rio Janeiro, arrivò quest' oggi e prosegue per Marsiglia e Genova. Tutti bene.

Il principe Girolamo

Torino 12. — Oggi è partito per la Svizzera Gerolamo Napoleone salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo. Stasera la duchessa madre è partita per Dresda.

Il duca di Edimburgo

Madrid 12. — I duchi di Edimburgo sono arrivati ed ospitati al palazzo reale.

Un incendio a Rochefort

Rochefort 12. — L' incendio di ieri all' Arsenale distrusse alcuni opifici delle macchine. Le perdite ascendono a 800,000 franchi.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 12. — Oggi ebbero luogo le elezioni nelle provincie di Anversa, Brabante e Fiandra occidentali, Lussemburgo, Namur pel rinnovamento parziale della Camera e del Senato. Ad Anversa Namur, Dinaut, Dermonde e Bastogne i cattolici furono rieletti.

A Bruxelles dai risultati conosciuti due terzi si avrà probabilmente il ballottaggio fra cattolici e liberali.

Il concorso degli elettori fu considerevole. Sembra certo che le nuove elezioni non cambieranno la maggioranza clericale.

Il successore di Putkammer

Berlino 12. — Parecchi giornali annunziano che Ledlitz Neukirch consigliere al ministero dei lavori pubblici sostituirà Putkammer. — Altri dicono che vi succederà Ledlitz Trutzchler governatore di Posen.

Tali notizie finora non sono confermate. Secondo la *Kreuzzeitung* Wilmonsky ritirerebbesi il 1 luglio dalla carica di consigliere relatore del gabinetto civile dell' Imperatore, soffrendo male agli occhi che richiederebbe prossima un' operazione. Il ritiro non avverrebbe quindi per motivi politici.

La pace fra la Grecia e la Turchia

Atene 12. — Si ha da Costantinopoli: Il granvisir informò Condurioti di aver ordinato al governatore di Monastir di entrare in rapporti con Panuria.

La flotta e l' etichetta spagnuola

Madrid 11. — Secondo un dispaccio dell' *Epoca* la squadra spagnuola visiterà probabilmente i porti d' Italia.

Madrid 11. — Senato — Rotella presenta una interpellanza sopra le voci di crisi ministeriale.

Sagasta ricusa di rispondere.

Rotella presenta una proposta chiedente spiegazioni.

Sagasta dice che il governo desidera di discutere la questione ma prima è necessario approvare i progetti dei funzionari. Soggiunse che la questione Martinez-Campos è una questione di etichetta.

Martinez Campos nega che sia questione d' etichetta ma accetta l' aggiornamento della discussione.

Dicesi che Martinez-Campos insiste nel dimettersi.

Le navi italiane al Pireo

Atene 12. — Ieri Tricupis e il ministro della marina restituirono la visita all' ammiraglio italiano. La corazzata italiana *San Martino* parte oggi per Smirne.

Cose dell' Egitto

Londra 12. — Il *Times* ha da Alessandria: Lutti ricusò il ministero della guerra, dietro rimostranze di Baring.

Marvioli parte per Brindisi, tutti gli affari di Ismail essendo definitivamente regolati.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 12 Giugno

SENATO

Apresi la seduta alle ore 3 25.

Si riprende la discussione del bilancio dell' Interno, dopo alcune raccomandazioni del Senatore Zinni alle quali risponde il Regio Commissario Lacava, si approvano i capitali del bilancio e si leva la seduta alle ore 4 30.

CAMERA

Apresi la seduta alle ore 2 20.

Dopo alcune interpellanze, relative all' invasione delle cavallette, alle quali risponde il Ministro Grimaldi si riprende la discussione del bilancio di Marina.

Brin risponde ai diversi appunti mossigli da vari deputati e con un lungo ed elaborato discorso difende l' operato del suo Ministero stigmatizzando quegli ufficiali che dimostrarono non aver fiducia nella flotta nostra e nel suo armamento; ufficiali che sono pochissimi ed ai quali, in caso di guerra, si guarderà bene dal dare un comando qualsiasi.

Toscanelli pur riconoscendo la sua incompetenza vuol parlare per chiedere al Ministro efficaci provvedimenti per aumentare gli equipaggi e gli ufficiali che, come ora, sono scarsissimi.

Brin replicando confuta gli appunti dell' on. Toscanelli e difende gli atti della sua amministrazione riferendosi in parte alle dichiarazioni già fatte.

Si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta alle ore 7.

Il centenario dello studio di Bologna

La fiaccolata

Bologna 11. — Stasera un' immensa fiaccolata percorse le vie principali della città con otto musiche suonanti gli inni patriottici.

Vi parteciparono numerosissimi studenti, associazioni popolari con le bandiere. Effetto indescrivibile. La città è festante.

Oltre 60,000 persone si riversano nelle vie. Entusiasmo.

La fiaccolata ha attraversato la piazza Vittorio Emanuele sotto il palazzo. I Sovrani che vi assistevano acclamatissimi dal balcone dovettero presentarsi più volte.

Il corteo storico

Bologna 12. — Le vie per cui deve passare il corteo storico dei professori, dei delegati, degli istituti scientifici, dall' università all' archiginnasio, sono stipate fino dalle primissime ore del mattino. La città è festante.

Verso le ore 9 antimeridiane incominciava la sfilata del corteo movendo dal palazzo Universitario.

Le associazioni cittadine fanno la guardia di onore.

Aprono il corteo gli studenti della Università di Bologna, seguono quelli delle Università italiane e straniere, delle Accademie, degli Istituti scientifici italiani e stranieri.

I rappresentanti esteri vestono toghe di vario colore.

Il corteo presenta un aspetto imponente. La folla è immensa.

La marcia del corteo

Bologna 12. — Il corteo percorse le vie Zamboni, Mercato di mezzo, d'Azeglio; passando per Piazza Vittorio Emanuele dove i Sovrani dal balcone assistettero alla sfilata applauditissimi.

L' effetto era meraviglioso per la varietà, l' eleganza e la ricchezza dei costumi. Il gonfalone dell' Università di Bologna fu applaudito lungo il tragitto. La festa è magnifica. La folla è enorme. Il corteo entra circa alle ore 10 nel palazzo dell' archiginnasio.

Nella corte dell' Archiginnasio Parlano Cappellini, Boselli e Carducci

Bologna 12. — Lungo il tragitto del corteo storico dei professori, degli studenti, dei delegati degli istituti scientifici, dall' Università all' Archiginnasio gettavasi dalle finestre fiori, rami di quercia e d' alloro.

Il corteo è giunto ordinatissimo al palazzo dell' Archiginnasio la cui corte è elegantemente e riccamente decorata.

Assistono alla commemorazione dell' ottavo centenario dello studio i Sovrani, i principi accompagnati da Boselli, le case civili e militari. La cerimonia è inaugurata col grande inno musicato dal maestro Franchetti, parole di Panzacchi. L' inno è applauditissimo.

Quindi il rettore Cappellini saluta la famiglia reale ringraziandola dell' onore fatto all' Università assistendo al centenario.

Poi parla il ministro Boselli, spesso interrotto da applausi. Alla chiusa ebbe una calda ovazione.

Indi Cappellini legge le lettere pervenutegli da Sovrani esteri.

Prende la parola Giosuè Carducci salutato da un grande applauso. Il discorso è continuamente vivamente, lungamente applaudito.

Dopo l'applaudito discorso di Carducci i rappresentanti esteri pronunciano brevi discorsi presentando i doni.

Il prof. Pessina risponde a nome delle Università e Accademie italiane.

La festa è riuscitissima.

Stasera ha luogo il pranzo di gala offerto dal governo ai rappresentanti italiani ed esteri, poscia serata di gala al Teatro Comunale.

Bologna 12 — L' imponente commemorazione dell' ottavo centenario dello studio è finita alle ore 1.40 pom. col congedo del prof. Gandino e l' inno del maestro Pirani.

Lungo il tragitto dall' archiginnasio al palazzo la famiglia reale fu applauditissima.

Corse e Banchetti

Bologna 12 — Alla fine della seduta i sovrani e il principe di Napoli si fecero presentare a Gandino, con il quale vivamente si congratularono. La regina gli disse di riconoscere in lui uno dei più grandi latinisti moderni.

Gaston Boissier stringendo la mano a Gandino fecegli vivi elogi. Alle ore cinque i sovrani si recarono in carrozza di mezzagala alle corse al trotto nel nuovo ippodromo Zappoli. Lungo il percorso la folla li acclamò lungamente. — Stasera alle ore 6 nel gran salone della borsa di commercio ha luogo il pranzo di gala, offerto dal governo al rappresentanti dell' università italiane e straniere, di oltre 400 coperti. Gli studenti si radunano a banchetto di oltre 1000 coperti a Casalecchio a pochi chilometri dalla città. Le vie sono affollate, la popolazione è festante.

Bologna 12 — Oggi alle ore 6 ebbe luogo il banchetto offerto dal governo ai rappresentanti dell' Università locale nella borsa di commercio. — Siedevano al posto d'onore il ministro Boselli, alla sua destra Cannizzaro, alla sinistra Codronchi. — In faccia il prefetto, il rettore e il sindaco.

Alla tavola d'onore sedevano inoltre i deputati, i senatori, gli ambasciatori, Carducci e Monteverde.

Il banchetto fu di oltre 400 coperti.

All' sciampagne l' ambasciatore De Solms invitò i convitati a bere alla salute di Re Umberto, poi al ministro Boselli

L' illuminazione alla veneziana

Bologna 12. — Dopo la fiaccolata di iersera gran parte della folla sparsa per le vie della città si è riversata ai Giardini Margherita, dove il Zentilomo di Venezia ha fatto l' illuminazione del lago.

Spettacolo fantastico e dei più riusciti. Lo *châlet* del lago, i ponti rustici, le barchette, e tutto il lago all' intorno erano adorni da 25 mila lumi multicolori, formanti disegni originalissimi.

Le bande musicali dei paesi vicini percorrevano i Giardini suonando la marcia reale in mezzo a delle ovazioni clamorose.

Tutti contro i moderati

La *Voce della Verità* consacrava testè due articoli alla tesi prediletta dei clericali, che i moderati sono infinitamente peggiori dei radicali. E i radicali, per quanto sieno mangiapreti, corrispondono però a tanta gentilezza, perchè anch' essi nei loro giornali dichiarano di tratto in tratto, e anche testè ripeterono, che un moderato è infinitamente più odioso d' un clericale.

Sentiamo e comprendiamo questi due odii fra i quali ci troviamo. Infatti i clericali, se avessero avuto la suprema direzione delle cose quelli che, senza misurare le difficoltà, credevano che bastasse odiare e ingiuriare, non deplorerebbero forse il potere temporale perduto. Le escandescenze rivoluzionarie spaventavano l' Europa. Chi ha reso ben accetta in Europa la causa italiana, se non la moderazione degli uomini di Stato che governarono l' Italia, mentre essa lottava per la sua esistenza?

L' odio nei clericali si comprende, perchè se il Re e il Papa sono a Roma, senza che la pace sia seriamente turbata, malgrado i clamori della piazza e dei giornali, i clericali devono riconoscere che i moderati ne hanno, in grandissima parte, quella che i clericali dicono colpa, e della quale i moderati si vantano.

Dall' altra parte, i radicali si lusingherebbero di fare maggior strada di quella

che abbiano disgraziatamente fatto, se non avessero innanzi a sè altro che i clericali. Le due esagerazioni si giustificano a vicenda, e per questo inconsciamente sono attratte l'una verso l'altra, mentre odiano entrambe l'ostacolo e il freno.

I clericali subordinano lo Stato al cielo, i radicali alle plebi, e nè gli uni nè gli altri riconoscono i diritti dello Stato, il quale ha diritto di vivere e svolgersi secondo leggi sue — le quali sono in parte accidentali, in quanto gli Stati mutano forme e aspirazioni; ma in parte permanenti, in quanto gli Stati, nelle loro mutazioni continue, si assomigliano — senza piegare innanzi ad alcuna Chiesa che voglia dominarlo, come innanzi ad alcuna utopia che tenda a distruggerlo.

Lo Stato esiste e perciò si deve difendere, contro la dominazione come contro la distruzione, e la dominazione è anch'essa una distruzione.

E perchè coloro che difendono lo Stato e combattono l'invasione della Chiesa, come quella delle utopie, sono combattuti da due parti opposte, si dice ch'essi non sono logici, e non hanno convinzioni! Ma la difesa dello Stato, necessità d'ogni organizzazione sociale, non è la più naturale e la più incrollabile delle convinzioni? Forse che la logica e la convinzione stanno fuori di quella che è la realtà delle realtà? O la natura avrebbe perduto i suoi diritti, come la ragione?

È vero, i moderati, sieno o non sieno credenti, non combattono il sentimento religioso, che, o rispettano come un fatto, o cercano di attrarre con una forza. E non son logici, e non hanno convinzioni, perchè combattono i radicali, quando insultano il sentimento religioso? Però non vogliono che lo Stato sia oppresso col pretesto della religione, e combattono ogni tentativo d'invasione clericale. E per questo non sono logici e non sono coerenti? Essi difendono lo Stato contro due forze che vorrebbero disciplinare, e che combattono quando non sono disciplinabili. Qui non c'è incoerenza, nè contraddizione, v'è la logica della realtà delle cose, v'è la fede che le leggi d'ogni società umana si devano svolgere e non possano essere compresse da pretese leggi divine o da leggi giacobine.

Il fatto è che questa lotta dello Stato è antica quanto il mondo, e che la Chiesa va ripetendo le proteste. Essa protestò contro il matrimonio civile in Italia, quando già c'era nel Belgio e nella Francia, due paesi cattolicissimi; come adesso protesta contro gli articoli del Codice penale sugli abusi del clero, che pure non sono che la ripartizione di quelli del Codice sardo, e che si contengono nei Codici degli Stati più ligii alla Chiesa.

Come la Chiesa vorrebbe che lo Stato fosse servo suo, lo Stato non volle mai essere, e gli Stati più cattolici, come la Repubblica di Venezia, si ribellarono e vinsero, e gli Stati che si lasciarono soggiogare non scelsero il momento della loro gloria, ma quello della lor decadenza, e la Spagna insegna, e ora par che non voglia più insegnare.

Perchè la *Voce della Verità* se la piglia adunque coi moderati da lei chiamati Nicodemi, se essi seguono le tradizioni di tutti gli uomini di Stato, dacchè ci sono Stati?

Il fatto che la Chiesa non ha potuto aver mai uno Stato foggiato secondo la sua volontà, non è una prova che sono coerenti e logici quelli che combattono questa volontà, che nei secoli va ripetendo sempre lo stesso tentativo infruttuoso, perchè vi si ribellano per natura loro tutti gli Stati?

Gli uomini di Stato non respingono mai la Chiesa, ma la aiutano, purchè non fondi il suo Regno quaggiù a spese dello Stato, ma purchè proclami che *il suo Regno non è di questo mondo.* Quando i moderati vogliono che la Chiesa resti speranza e conforto, e non sia uno Stato, essi hanno per sè qualche cosa più della logica, hanno una fede fondata sulla storia di tutti i secoli, nè di mancanza di fede e di convinzione si possono rimproverare.

Che se i clericali e i radicali odiano questa forza che si mette in mezzo a loro e impedisce loro di sbranarsi, possono odiarla a loro agio, ma dovrebbero benedire quella forza così odiata, che è un freno, perchè è una provvidenza sociale, oltre che, in molti casi, una sicurezza individuale.

Ciò che è da deplorare è che questa forza, che è, come dicemmo più sopra, ostacolo e freno, si vada sempre più indebolendo, col pericolo che non restino più che clericali e radicali a distruggersi vicendevolmente, e minacciando di distruggere, con loro, qualche cosa di meglio, la civiltà.

(dalla *Gazzetta di Venezia*)

LE VITTIME DELL'AFRICA

Ecco i nomi dei poveri soldati morti nella marcia da Archico all'Agametta per insolazione:

Bertana e Bruno caporali: Basso e Bech conducenti; e i soldati Passaglia, Barsanti, Albano, Ammi, Pietroni; si è suicidato per togliersi alle sofferenze il soldato Belloli.

Il ministro della guerra chiamò a Roma il generale di San Marzano e il colonnello Viganò per far determinare la responsabilità del comando d'Africa in questo tristissimo caso.

DA BOLOGNA

12 Giugno.

Io non ho veduto i tempi belli e felici in cui l'entusiasmo per la patria, per l'unità d'Italia facevano battere il cuore e dei vecchi e dei giovani; ma certo quei giorni io credo non potranno mai essere stati più belli di questi tre che gli studenti di tutto il mondo passano affratellati in Bologna.

L'altro giorno quando alle ore 4 qua giunsi e vidi dal finestrino del treno quella selva di berretti rossi, bianchi, azzurri e verdi; quando vidi gli studenti abbracciarsi, baciarsi, ed udii le grida entusiastiche declamanti a Roma, a Firenze, a Napoli, alla Germania, alla Grecia io mi sentii estremamente felice.

Oh quanta concordia, quanto affetto! Così le rappresentanze giunsero alla capitale *alma mater studiorum,* la capitale della forte Emilia. Gli studenti Bolognesi, le signore, i popolani gridavano: Viva l'Italia e gli ospiti rispondevano in coro Viva Bologna! Viva i Bolognesi! Viva l'Italia!

La sera poi le allegre brigate s'incontravano, si salutavano affettuosamente.

Gli inni patriottici, le canzoni popolari uscivano spontanei dalle mille bocche! A tarda notte gli studenti si ritirarono alle loro case e le rappresentanze a S. Margherita.

Ieri poi vi fu la presentazione ufficiale la quale precedette un bello e modestissimo discorso il Pietri. Splendida fu la serata di gala.

La sera poi giunsero fra noi gli studenti francesi, accolti con insolito entusiasmo a segno che furono staccati i cavalli (*) dalle carrozze, furono portati trionfalmente per la città insieme agli studenti tedeschi coi quali i francesi fraternizzarono. Alle ore 5 il discorso di Panzacchi interrotto continuamente e freneticamente applaudito dal numerosissimo uditorio. Alle 9 serata di gala al Comunale, riuscita splendidissima, più che per lo spettacolo, per l'entusiasmo che regnò sempre fra i convenuti.

Oggi coll'intervento di S. M. la Regina, giunta stamani col Re, ha avuto luogo per la esecuzione assolutamente insuperabile il concerto.

In questo istante avviene la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II° con intervento di molte università e associazioni — Le musiche intuonano la marcia reale, le campane suonano a festa e gli studenti gridano:

Viva Bologna! Viva l'Emilia!

G. Satana.

(*) Un ohibò per conto nostro — N. d. R.

I FATTI DEL GIORNO

Madre di otto creature che si uccide — Nel Cremonese certa Brambilla, vedova, e madre di otto creature, tutte in tenera età, affetta dalla pellagra, perseguitata dalla miseria si gettò nel *Naviglio Grande* vicino ad una località detta San Rocco; il suo cadavere fu estratto dopo parecchie ore.

Il medico comunale con generoso pensiero, ha raccolto in casa propria tre orfani; gli altri cinque sono in casa di parenti poveri anche loro.

✶

Due industriali suicidi — Si suicidò con due rivolverate al cuore Attilio Sartori che aveva un vasto filatorio in Rivarolo-fuori (Mantova). Il Sartori era industrioso, intelligente e benefico. Forse la decadenza del commercio serico, forse alcune voci sparse sul suo conto, e un po' forse la mania dei soliti guadagni gli avevano in questi ultimi tempi diminuiti gli affari.

L'altro suicida è certo Ponzoni negoziante in ferramenta in Piadena, che si annegò credendosi incagliato negli affari mentre pare che il suo attivo sia di 100 mila lire e il passivo di 30 mila.

✶

Terremoto in Sicilia — Sul declivio orientale dell'Etna fu avvertita sabato ultimo una forte scossa di terremoto, che si estese meno intensa su tutta l'isola.

I villaggi alle falde del vulcano ne risentirono qualche danno.

✶

Impiccagione duplice — I giornali del Capo raccontano un fatto terribile. S'erano giustiziati tre colpevoli coll'impiccagione. Tutti i tre corpi dalla forca il medico constatò che uno dei tre respirava ancora; allora lo fece issare di nuovo e lo lasciò penzoloni finchè fu realmente cadavere. — Orribile!.

✶

La salma di Petroni — La salma del patriota Petroni fu cremata a Campo Verano; quindi le ceneri, deposte in un urna furono trasportate con gran pompa massonica al Pincetto ove parlarono Adriano Lemmi, Pianciani ed altri.

✶

Notizie di Uxkull — Si hanno notizie del barone Uxkull.

Esso fu trasportato da Wirbaken a Pietroburgo ed il suo stato è molto grave, quantunque non presenti pericolo imminente.

✶

Lo scandalo di Milano — Il *Capitan Fracassa* ha un articolo nel quale difende quella contessa di Milano accusata di aborto delittuoso e sulla quale la cronaca maligna si sbizzarisce da parecchi giorni.

Lezione meritata

A Livorno il candidato radicale Meyer è riuscito eletto sconfiggendo i due candidati monarchici.

Questa lezione — dice bene il *Caffè* — è ben data e ben meritata.

Noi non ci rallegriamo della riuscita del Meyer, poichè a suo posto avremmo veduto eletto molto più volentieri un serio candidato del nostro partito, ma quando vediamo che le lotte politiche scendono a guerricciuole di piccole ambizioni, le quali si servono di giornali prezzolati o li denunciano quando non vanno d'accordo sul prezzo e d'altri mezzi indegni d'un grande partito, siamo lieti delle sconfitte che toccano a uomini che in realtà appartengono solo al partito... degli ambiziosi.

Che questa lezione serva di norma ai moderati di tutta Italia e li persuada che con certe armi elettorali, e con certi candidati si scredita il partito il quale ha bisogno d'uomini di carattere, di unità d'intendimenti e di elevatezza di lotte.

Con questo si è sempre vinto e, per buona fortuna, l'Italia monarchica conta moltissimi uomini seri ed onesti da poter presentare agli elettori senza ricorrere alle nullità che hanno bisogno di organetti a tanto l'articolo e che, gettando lo sconforto e la disunione nella fila del partito, gli preparano le sconfitte.

Il Meyer non fu eletto che per questa disunione.

Il partito monarchico raccolse sui due suoi candidati 4838 voti e quello radicale 3406.

Parci adunque che invece di cantare la vittoria del candidato loro e del loro partito, ben più a ragione gli organetti radicali dovrebbero esaltare la sconfitta dei mercati loschi e delle volgari ambizioni, come fa appunto l'autorevole e radicale *Lombardia* la quale scrive fra l'altro:

« Noi salutiamo l'elezione dell'on. Carlo Meyer a deputato di Livorno, come rivendicazione della pubblica moralità, offesa dalle candidature Giera e Duchoquè, e dal vituperevole contegno tenuto da quella stampa che considera le elezioni politiche un mercato, e batte la gran cassa soltanto per chi meglio la paga.

« Il corpo elettorale livornese si è rivoltato, giustamente, di fronte alla ipocrita *pruderie* del Giera — diventato puritano solo perchè non aveva tante ricchezze che gli permettessero di essere immorale; si è rivoltato contro quel venditore di polemiche, di varia gradazione a seconda del prezzo, che si è rivelato il Bandi, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*; si è rivoltato contro la candidatura Duchoquè stata vantata unicamente pel fatto che il Duchoquè è un grande maneggiatore d'affari, è il direttore di una grossa banca.

« Il pubblico livornese si è rivoltato contro codesta gente che ha fatto comprendere di non saper valutare le elezioni politiche che a peso di quattrini; e la elezione del Meyer è uno schiaffo meritato a tutti codesti mercanti. »

BIBLIOGRAFIA

Il Dott. Enea Cavalieri, secondando il pubblico desiderio di avere in un solo volume riunite le discussioni avvenute nel Consiglio superiore d'agricoltura relativamente ai probiviri, ha pubblicato, più nell'interesse della propagazione del principio liberale e popolare « che vuole un tribunale di loro nelle questioni minori agricole » di quello che nell'onore proprio, in un volume di 285 pagine in 4°, gli Atti relativi del detto Consiglio.

Apre il libro una prefazione non meno bella per la chiarezza nella esposizione del suo argomento che dotta per la storia, troppo ignorata dei coloni in Italia; una prefazione che riassume quanto è stato fin qui detto sulla questione dei probiviri in agricoltura e che sanamente critica le induzioni che da fatti storici o da altrui sentenze ha qualcuno fin qui fatte.

Alla prefazione fanno seguito gli atti del Consiglio superiore in data 3 luglio 86, 10 dic. 87 m. e 10 dic. 87 sera, nonchè quelli del giorno susseguente, nei quali figura la strenua difesa fatta di quel principio dal nostro amico. Vi sono poi le due voluminose relazioni, le quali hanno proceduto la discussione dell'86 e quelle dell'anno passato.

Noi non entreremo in argomento, avendone recentemente scritto in questa *Gazzetta* un nostro amico, e ci limitiamo a raccomandare la lettura del bel libro a quanti amano la dottrina ed il progresso applicati all'agricoltura, che è il ramo principale di ricchezza della nazione. R.

CRONACA

Rettificazione — La *Rivista* odierna reca la seguente notizia che le mandano da Berra (Copparo).

Si sono scoperte gravissime irregolarità sui lavori compiuti al grande froldo Fossasamba in Berra sul Po. Dice trattarsi gravissimi disordini e peggio simili quelli avvenuti alla rotta dei Masi Rovigo. Fu fuori l'ing. in Capo Dalzio. Il governo ordinò diocesi, inchiesta severa che se per caso non venisse fatta in nome della giustizia e della moralità i possidenti la stanno già facendo segretamente per loro conto. Il Governo si muova e salvi la provincia da nuovi disastri. È arrivato un ispettore. Crediamo trattarsi di Procuratore del Re!

Non facciamo commenti.

I commenti sono invece necessarj, e li facciamo noi.

L'affare di cui si parla risale già ad una quindicina di giorni, ma non ha l'im-

portanza nè la gravità che apparirebbe dalla surriferita versione.

Non si tratta di lavori *compiuti;* ma di lavori appena iniziati. Nè tampoco reggono i *disordini gravissimi;* si verificarono invece irregolarità che presto o poi non sarebbero sfuggiti, come non isfuggirono in fatti, all'ufficio del genio civile. Ed ecco in brevi parole di che si tratta.

Dei lavori al grande froldo Fossasamba è accollatario l'imprenditore Ing. Sereni ora gravemente malato a Crespino. Per le opere di difesa frontale furono dal medesimo improntate masse di ghiaia che furono a suo tempo visitate e misurate. Ora, nel disfare codeste cataste per formare le massicciate di contraforte all'argine si è trovato che alcune d'esse, sotto un grosso strato di ghiaia, contenevano con singolare artificio disposta, della nuda terra.

Accorse subito sul luogo l'ing. capo Dal Zio e l'ing. di sezione Gondoni, i quali, naturalmente, fecero sospendere subito i lavori allora allora iniziati, telegrafarono al Ministero, chiamarono sul luogo l'ispettore di Circolo, e siccome tre delle numerose cataste erano state nel frattempo gettate a fiume, sospesero immediatamente, riservate le ulteriori risoluzioni, quattro custodi assistenti, quantunque vi sia luogo a credere che il materiale fino allora gettato non contenesse eterogeneità.

La cosa adunque fu scoperta in tempo ad evitare danni all'erario e pericoli di futuri possibili disastri. Ma sarebbe ad ogni modo venuta poi a galla, poichè non tutti i 200 operai addetti ai lavori avrebbero tenuto il silenzio.

Questa è la verità genuina. Verità che, dopo tutto, addimostra ancora una volta i gravi difetti dell'attuale sistema degli appalti, veicolo di corruzioni e di immoralità d'ogni specie, a malgrado della più vigilata occulatezza e degli imprenditori galantuomini dei quali pur ce ne sono.

Il governo mediti e provveda.

La Voce del pubblico — Ci scrivono:

Malgrado che il Sindaco abbia pubblicato nel 25 Maggio u. s. un avviso col quale accordava alcune agevolazioni per la compra-vendita dei bozzoli e per la denuncia dei contratti relativi, noi vediamo tutti i giorni in parecchi punti della Città biroccie cariche di bozzoli, intorno alle quali un nugolo di più o meno autentici mediatori e negozianti s'affanano per istordire i poveri venditori, che per liberarsi da tante molestie si affrettano a concludere i contratti talora con grave loro danno e nella pesatura e nei prezzi.

Noi comprendiamo come in questi tempi di libertà l'Autorità non possa impedire questi abusi, ma non possiamo comprendere come i vendittori stessi non debbano capire che è nel loro solo e vero interesse quello di portare i loro bozzoli sul mercato, affine di essere guarentiti e per la pesatura e quant'altro.

Senza entrare nel merito delle osservazioni dello scrivente, noi possiamo assicurare che da parte del Municipio si fa di tutto — e forse di troppo e ne diremmo il perchè — per ovviare agli inconvenienti lamentati, facendosi contestare le contravvenzioni a tutti i carichi di bozzoli che si trovano a stazionare davanti ai magazzeni dei compratori invece che sul mercato.

E in ciò noi troviamo eccessivo il procedimento degli agenti municipali. Imperochè codesti negozianti hanno o dicono di avere in antecipazione girate le campagne e comperata la merce dei singoli possidenti, i quali portandola al domicilio del compratore non fanno che eseguire quelle operazioni di scarico indispensabili per tutte le derrate e che non può essere oggetto a veruna contravvenzione.

Per poter scernere fra coloro che si trovano in queste condizioni e coloro che la merce ancora invenduta preferiscono portare ai negozianti anzichè al mercato, converrebbe organizzare un severo servizio di controllo alle porte di città, con un numeroso personale di scorta, ciò che è di impossibile effettuazione.

L'unico espediente è quello di chiudere un occhio, visto che è anche l'affare di pochi brevissimi giorni in un anno, se pure la miglior cosa non sarebbe la soppressione del mercato legale, diventato ormai una vana e ridicola superfluità.

Al postutto, se i produttori sono imbecilli, peggio per loro. Non tocca al Municipio il fare i loro interessi.

Ferimento — In territorio di Comacchio i fiocinini L. Antonio, C. Giuseppe M. Gaetano e F. Giuseppe percorrendo la strada Romea per traversare il bosco Eliseo onde recarsi dalla valle Isola a quella di Volano a pescare clandestinamente furono colpiti dai proiettili di due esplosioni d'arma. Il primo riportò ferite al viso ed al torace guaribile in giorni 20. Gli altri due di lievissima entità e l'ultimo rimase illeso.

Ignoti sono gli autori.

La mostra di belle arti è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pomeridiane.

— Venne acquistato dal sig. Mayr avv. Adolfo un quadro ad olio — ritratto del pittore sig. Pisa Alberto.

Sappiamo pure che nell'entrante settimana la Giuria procederà all'esame delle opere esposte conferendo i premi in lavori d'Arte giudicati migliori.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

Bologna 12 Giugno 1888.

Ricevo qui il numero di ieri del tuo pregiato giornale. Permetti una rettifica.

L'ordine del giorno che presentai nella seduta di sabbato *non l'ho ritirato.* Esso sarebbe passato in votazione se il Consiglio non avesse prima approvato quello del Consigliere Avogli che aveva diritto di precedenza.

Ho poi ragione di credere che tutti quelli che votarono contro l'ordine del giorno del Conte Avogli, e se non tutti pressocchè tutti, avrebbero approvato il mio se votazione ci fosse stata. Sicchè biasimo o lode che me ne venga credo di doverlo dividere cogli altri egregi colleghi che come me ritenero e ritengono, alla città nostra convenga avere una Banda Civica.

Ti stringo cordialmente la mano e ti ringrazio. *E. Melli.*

Annegamento — In Palantone Casarini Rodolfo audato a bagnarsi nel Po poco dopo di aver mangiato fu colto da sincope e miseramente annegava.

La fine di quest'infelice sia di ammaestramento a tutti gli incauti che vanno a prender bagni senza le necessarie cautele.

Prezzi dei bozzoli — I prezzi ieri praticati si aggirarono da L. 2 25 a 2 50 il chilogramma a seconda delle qualità.

Cose scolastiche — L'amico Oddone Tesini ci scrive:

— Domenica 10, a Tamara è stata inaugurata una biblioteca circolante, promossa da quel benemerito insegnante signor Luigi Bottoni che segnaliamo all'attenzione delle Autorità scolastiche.

L'Egregio promotore fece un bellissimo discorso su i benefizi di tale istituzione e fu applauditissimo. E da augurarsi che tutti i maestri lo imitino.

Pare prossimissimo l'impianto dell'istituto per le figlie orfane dei maestri elementari e si crede che verrà fondato nell'ex convento di S. Giacomo ad Anagni. Se ciò sarà vero, com'è da augurarsi, l'onorevole Sindaco dell'antica Capitale degli Ernici, signor Cav. Vincenzo Gimignani, darà, del suo, *cinquantamila lire* a benefizio della nuova istituzione.

I maestri siano grati a quella perla di Sindaco e gli mandino subito un biglietto di visita.

Arresti — A cura dell'Arma fu arrestato P. Giuseppe ammonito siccome autore del furto d'effetti di rame, lingeria, e pane, per un valore di L. 14 in danno di Resca Giovanni di Pontelagoscuro.

Circo equestre Stockel — Questa sera rappresentazione.

Stato Civile

Bollettino del giorno 11 Giugno 1888.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Zamboni Caterina di Giuseppe in Poltronieri di Ferrara, di anni 25, donna di casa — Zanzi Carolina esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

12 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Atti Clementina fu Luigi in Benetti di Ferrara di anni 73 possidente - Fersati Angela fu Saverio, di Ferrara di anni 4.
Morti Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 12 *Giugno*

Altezza barometro a 0° media mm. 759,8
« e al mare « 761,8
Temperatura minima 16° 6 6 ant.
« massima 27° 0 « 4 pom.
« media 21° 4
Umidità relativa media 56.
Nebulosità media 2/10 quasi sereno.
Vento; NE,SE moderati.
Temporale a distanza sul mezzodì

Giorno 13 *Giugno*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 59.22
« termometro 25° 25.
« aspetto dell'atmosfera: sereno;
« vento S.
Temperatura minima 17° 0 ore 4 ant.

Al Signor **Lui** della *Rassegna.*

Nella cavillosa critica che il Sig. *Lui* fa al mio articolo sulle deliberazioni dell'on. Giunta, parmi intravedere una mal repressa e dissimulata secrezione di bile.

Io, caro signore, non ho detto che la Giunta si debba considerare come un mero corpo consultivo, ma ho affermato che tale può riguardarsi in *aggiunta* alle sue speciali attribuzioni specificate all'art. 93 della Legge che voi enumerate.

Voi dovete smentire, e non travisare i fatti, ciò che io ho detto, cioè che la Giunta veglia e non amministra; che il sistema da me riprovato e da voi difeso è buono sotto ogni rapporto; dovete provarmi che nei Comuni principali si tiene il sistema del quale vi fate paladino.

In quanto all'ufficio dell'Economato, la prima volta che andate a Bologna, verificate se dipende dalla Ragioneria e vedremo quale dei nostri due cervelli sia in *cymbalis male sonantibus.*

Filalete

Caro Amico

Dott. Antonio Vassalli

Non per anco attutito il dolore per la perdita dei tuoi genitori e della tua sorella Antonietta avvenuta nel decorso anno — altra immane sventura ti colpì il 9 u. s. — la morte del tuo figliuolino **Giuseppe** — accrescendo il lutto l'ambascia nella tua famiglia.

Noi che ti siamo d'affetto vincolati ricevemmo con dolore l'annunzio di sì amara perdita.

Ed ora permetti di unirci al tuo cordoglio ed a quello dei tuoi cari nel desiderato intento di lenire il vostro intenso dolore.

Avv. *Pre Luigi.*
Avv. *Manfredi Antonio.*

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
Tipografia Bresciani

Chi avesse trovato una piccola busta di panno verde contenente un bocchino d'avorio da tromba e relativo ritorto è pregato portarlo alla Tipografia Bresciani che riceverà competente mancia.

Un libretto da memorie con copertina di tela americana è stato depositato al nostro ufficio, il proprietario potrà ritirarlo dando le debite indicazioni.